

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 5

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 30. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziameti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Amnistia e legge

Per quanto facciamo, e dicano e strillino i fogli del partito cosiddetto moderato (lucus a non lucendo), nel popolo italiano e nella maggior parte dei giornali non cessa di risuonare il grido che invoca dal sovrano l'uso della sua prerogativa di graziare i condannati. Avevano sperato primamente dai tribunali militari ben altre sentenze che quelle uscite, specialmente in riguardo ai giornalisti; poi avevano concentrato la loro fiducia nella Corte di Cassazione. La delusione fu opprimente e orribile entrambe le volte, e se ci fosse stata la libertà di commendare il sistema tenuto e le decisioni prese dai due tribunali si sarebbero udite parole roventi.

Anche dall'estero giunsero proteste gravissime, specialmente contro la Corte di Cassazione. Si tennero meetings in Inghilterra, nel Belgio, ed altrove. Giornali autorevolissimi, anche dei più liberali, stigmatizzarono prima le condanne e poi la reazione dei discorsi. E testè l'Istituto dei giornalisti inglesi, una Federazione di ben tremila scrittori, si volgeva a re Umberto, invitandolo a graziare almeno i giornalisti.

I moderati, ripetiamo, si oppongono all'amnistia. Lieti che del loro partito, colpevole al pari e più di qualsiasi altro, non siano stati tocchi né i papaveri, né i tulipani; lieti della dittatura che essi hanno tanto sfruttata per sé, fremono di rabbia e d'orrore al solo pensare che il sovrano possa mettere in pratica la prerogativa sua più preziosa. Questi valentuomini, che tanto hanno strillato contro la sognata tirannide dei Papi; questi eroi, che mettono stupidamente in canzone l'Indice dei libri proibiti, ora diventano frenetici di rabbia se c'è chi addita le centinaia di secoli di reclusione e detenzione dispensati dai tribunali, spesso a donnicciuole e ragazzotti balordi; buttano fuori tutta la bava del loro stomaco se vedono un'ombra di probabilità che venga in parte riparata l'opera dei Bava del loro cuore; si deliziano del sapere all'ombra i giornalisti loro rivali e loro smascheratori e assaporano ad una ad una le lagrime di essi e dei loro cari. Fate lor sentire il nome di amnistia, e li vedete prendere una faccia congestionata.

Son sempre quelli. Nell'avversione loro per quanti non reggono loro il piviale, non possono tollerare concorrenti. E se mai sospettano che il sovrano possa aprire l'orecchio alle grida di tanti supplicanti, ed il cuore a quella clemenza che sola può formare la popolarità dei principi ed affezionar loro i sudditi, scattano furibondi, e si avventano anche contro la Corona, di cui pur si ostentano i migliori ed anzi gli unici paladini. Essi vogliono allontanare il popolo dal re, mettendovi frammezzo se stessi. Son quegli stessi moderati e "monarchici", che al tempo dell'ultima crisi ministeriale tennero verso il re un linguaggio quale non usano i repubblicani ed i socialisti.

Noi speriamo che re Umberto, al quale si è dato il titolo di re leale, ascolterà le preghiere e lagrime che a lui giungono, non rinuncerà all'immensa soddisfazione di tergere il pianto a migliaia di sudditi, e non vedrà certo maggior pericolo nella clemenza che nel rigore.

Ma, oltre al dimandare l'amnistia, si invoca la restituzione ed applicazione della legge. Lo stato d'assedio è ora soppresso dappertutto, ma lo status quo anteriore non è stato ricostituito. Le associazioni disciolte, — dobbiam ritornare sempre su questo tema vitale, — restano pur sempre sopresse, salvo pochissime, e ciò contro la legge, perché nulla, l'assolutissimo nulla, è risultato che le dimostri meritevoli dei rigori governativi. La facoltà di autorizzarne la ricostituzione è abbandonata ai prefetti, mentre per la costituzione loro si era avuto il permesso del Ministero, — ed ai medesimi prefetti è però raccomandato di andar ben adagio ad esaudire le dimande di ripri-

stinamento delle Associazioni. Anzi crediamo che i prefetti abbian ultimamente ricevuto istruzioni segrete di mostrarsi quasi inesorabili alle dimande di Società che volessero ricostituirsi, perchè in provincia di Padova vediam respingersi ora tutte le richieste in proposito, mentre dapprima quel prefetto fu relativamente remissivo.

Ci pare di non essere anarchici se invociamo noi stessi il ritorno e il rispetto alla legge. E per un governo che pensi e intenda è cosa ben grave il vedere e sentire i cittadini stessi chiedere a grandi grida le leggi e la loro applicazione.

Specialmente la stampa, il giornalismo, chiede di essere sottratto ai capricci, alle interpretazioni balzane, alle viste personali, d'uno od altro Fisco; esso chiede che finisca quell'anarchia di vedute e di atti per cui si sequestra un giornale il quale riporta cose pubblicate liberamente da tanti altri, per cui si manda al reclusorio un giornalista condannato alla detenzione, per cui si rifiuta la libertà provvisoria ad un giornalista perchè l'ha chiesta essendo carcerato, per cui si sequestra senza mai fare un processo, nel quale il giornalista potrebbe dire le sue ragioni e rivendicare i suoi diritti.

Dateci la legge! E legge, chiara, precisa, inevitabile, si invoca anche sotto un altro punto. Ci si faccia sapere, determinatamente, se vedrem rinnovarsi il fatto di condanna da parte di tribunali militari per articoli scritti un anno prima, due anni, tre anni, e articoli nient' affatto incriminati dalla legittima autorità civile. Quando non fossimo certi che tal fatto non potrà rinnovarsi, noi spezzeremmo tutti la penna, perchè non saremmo mai sicuri di vederli garantiti i canoni più elementari della legge comune e i più primitivi dettami del buon senso; noi saremmo quasi costituiti come malfattori permanenti.

Il 25 d'agosto, il Corriere del Popolo scriveva: Ammettiamo che domani, per una ragione qualunque, sia posta in istato d'assedio una città qualsiasi ove si stampa un giornale che per due o tre volte il Regio Fisco creòtte di colpire e denunciare col famoso art. 247 Cod. Penale, ma a cui poi non si fece mai e poi mai il processo. Intanto capitano dunque i giudici colla spada, e sapete cosa succederà? Toccherà vedere, e senza fallo, andare in prigione il Direttore e gerente del giornale, e s'intende si giudicherà ripescando sui numeri vecchi sequestrati ma non processati. E dopo, a processo finito, quindici o sedici anni di reclusione sono la mala Pasqua che capita addosso al povero Direttore ed al magno gerente.

Il giornalista?...

... oh! che bel mestiere; meglio fare il carettiere!

Ma il Corriere parte qui dal supposto di giornali stati sequestrati. Invece il Tribunale militare di Milano andò molto più inanzi, e giudicò e condannò per articoli vecchi non stati sequestrati. Insomma, si domanda una legge, non trappolerie, e l'applicazione esatta di questa legge. E' forse troppo?

Il prof. Pantaleoni, docente di economia politica prima nell'Università di Napoli ed ora in quella di Ginevra, ha scritto al Secolo (numero di ieri) una lettera, da cui togliamo:

Il Secolo vuol essere organo di idee democratiche, vuole smascherare abusi del potere e combattere qualunque forma di affarismo politico! Il Secolo vuole difendere principi di libertà e giustizia! Ma, Dio buono, può il Secolo non farsi sequestrare arbitrariamente? Havi una legge sulla stampa cui il governo possa essere costretto a rispondere? Chi lo costringe? Come lo si costringe?...

Oppure, mi dica un'altra cosa. Se un giornalista scrive ora nel Secolo cosa che ora al procuratore del re non dia fastidio, p. e. questo mio scrittarello, mi garantisce lei che, da qui ad un anno, se c'è un

nuovo stato d'assedio, non scappi fuori la retroattività delle leggi e io, o il giornalista che suppongo, non andiamo in prigione?

Eh! ma se ella non può garantire che non ci sia retroattività delle leggi, che legge vige attualmente? Non le pare chiaro che vigono allora attualmente quelle qualsiasi leggi che vigeranno in seguito, nel remoto avvenire, quando cioè avesse ad esserci un nuovo stato d'assedio? Ma, allora, le leggi attuali chi mai le può conoscere all'infuori di Domine Iddio? E torno con la mia domanda: di che mezzo dispone il Secolo per fare le belle cose che ci sarebbero da fare?

Fu sospesa la costituzione del regno d'Italia, e c'è da rifarla. Vi pare piccola cosa? E' smarrito il senso della legalità e non c'è più sanzione alcuna quando la legge non si rispetta da chi è chiamato a farla rispettare! Il sindaco, il questore, il prefetto, il procuratore del re, il generale, il ministro, fanno a piacere loro. Il cittadino non è più il sovrano...

A lui è lecito andare all'estero, e avervi la protezione dello Stato di cui fa parte, solo in quanto ai padroni piace e pare di rilasciargli un passaporto. Il cittadino si riunirà con altri cittadini per discutere di interessi comuni solo se e quando piace e pare ai padroni di acconsentirglielo. Il cittadino andrà a domicilio coatto, se lo vogliono i padroni. Il cittadino vedrà il suo domicilio violato, le sue carte perquisite e asportate, si vedrà messo a nudo come per la visita militare... se, come e quando piace e pare a coloro che esso paga. Dove è andato lo Statuto? Dove sono andate le leggi? E cosa mai può fare il Secolo se non c'è l'egida dello Statuto e delle leggi?

A proposito di processi ai giornali. Se domani dovessero farsi tutti quelli incoati all'Avanti, si è fatto il calcolo che quattro o cinque magistrati avrebbero da lavorare per cinque mesi, e per due mesi interi dovrebbero i giurati sedere alle Assise. Miracordia!!!

SEMPRE LADRERIE

Fu annunciato che, in seguito all'arresto dell'ex-Pretore del VI mandamento di Roma, avv. Criscuolo, il ministro di grazia e giustizia ordinò un'inchiesta sulle contabilità delle cancellerie giudiziarie della capitale, nelle quali vi è motivo a sospettare che le irregolarità non siano poche.

Quantunque si cerchi di tenere segreto l'andamento di questa inchiesta, più indizi rivelano che, se non mancherà il coraggio di mettere, come suol dirsi, il ferro sulla piega, esso dovrà allargarsi e comprendere non solo l'andamento delle varie contabilità, ma anche la condotta morale di taluni magistrati d'ordine inferiore.

Il Criscuolo scusa le imputazioni fattegli di malversazione e peculazione col disordine cronico nelle amministrazioni delle cancellerie, colle abitudini pessime, coi mali esempi costantemente dati da chi meno dovrebbe.

Egli, inoltre, ha rifiutato, — e dicesi allungando ragioni di suspicione morale, — il giudice ch'era stato incaricato di istruire il processo a suo carico.

Anche ammettendo che per sistema di difesa l'imputato cerchi di intorbidare le acque o voglia, nel peggio dei casi, procurarsi la triste soddisfazione di travolgere altri nella propria rovina, la gravità degli indizi che già cominciano a venir fuori è tale da impensierire, rivelando che l'amministrazione della giustizia è tutta avvolta in un'atmosfera di sospetti e discredito, dalla quale è necessario liberarla, poichè la fiducia morale nei propri magistrati è il più grave e pericoloso dei mali che possa affliggere l'anima della nazione.

Si dice son molti, tra i quali gravissimo questo: che i depositi per le spese giudiziarie, che le cancellerie hanno l'obbligo di versare immediatamente col mezzo degli uffici postali nella cassa di depositi e prestiti, non siano affatto al corrente.

V'è chi calcola, all'ingrosso, che se i depositanti dovessero liquidare e ritirare tutto il loro avere si troverebbe, in tutta Italia, che un milione o meno di lire è sfumato, irreperibile, poichè sarebbe ormai entrato nelle abitudini il ripiego di saldare coi nuovi depositi i rimborsi che via via vengono chiesti dalle parti interessate, rimandando sempre la regolarizzazione della contabilità generale. E il denaro mancante, che pur dovrebbe esserci e rimanere intangibile sotto la morale e materiale garanzia dell'ammini-

strazione giudiziaria, per quili vie sarebbe andato disperso fl...

Altri sospetti si elevano in materia di perizie giudiziarie, sospetti di corruzioni e mercimoni, che, se anche si limitassero ai soliti casi isolati, costituirebbero tuttavia un altro indizio dello stato patologico verso-mente deplorabile in cui certi ordini inferiori della magistratura sarebbero caduti.

Un magistrato di alto grado e di rigido carattere, il Ferro Luzzi, è a capo della Commissione d'inchiesta, che sta in questi giorni lavorando alacremente, — almen dicono, — col riserbo imposto dalla delicatezza della materia.

Ma, quando ben bene la Commissione avrà compiuto conscienciosamente il suo mandato e constatato i tristi fatti, che anche nelle sfere ufficiali non sono un mistero, si troverà, in chi dove averlo, il coraggio di punire esemplarmente i colpevoli e di riformare il sistema amministrativo e contabile in modo che più non manchino le garanzie pratiche d'una scrupolosa correttezza?

Ecco il dubbio che più specialmente adolora, perchè d'inchieste se ne son fatte anche troppe; troppi guai essa hanno constatato e provato, ma invano... Nessun provvedimento serio ed energico è stato preso, perchè, — ben nota l'Avvenire, — il giuoco occulto delle influenze parlamentari o burocratiche e l'abitudine degli accomodamenti lo hanno impedito.

Tutto finisce di solito con qualche languida misura disciplinare, con qualche trasloco, che può il per il avere il carattere di una mite punizione, ma che dopo qualche mese, o tutto al più al mutar del ministro o del sottosegretario di Stato, può cambiarsi magari in una promozione.

Avrà il Finocchiaro-Aprile, il massone, il crispino, la forza, il coraggio, la risolutezza, che generalmente mancano ai suoi predecessori? Lo creda chi vuole. Intanto noi riconsatiamo come gli istituti che dovrebbero essere più insospettabili siano divenuti nel nostro paese i più sospettati!

Congresso Nazionale Mariano

Torino, 5 settembre.

Adunanze di Sezioni — Adunanza serale a Sezioni riunite. — Un cenno soltanto, per l'ora ormai tarda, sulle adunanze di Sezioni, — tre di numero, — tenutesi nelle ore pomeridiane di quest'oggi. In esse si sono proposte alla discussione le diverse pratiche di pietà da rimettersi in pratica in onore di Maria Ss., quale la recita in comune del S. Rosario, dell'Angelus Domini, le Congregazioni in onor di Maria, pii pellegrinaggi, ecc., ecc. Le varie proposte vengono approvate ad unanimità, non presentando punti controversi, come suol accadere nei Congressi scientifici, o cattolici generali.

Importantissima è stata la seduta serale a Sezioni riunite tenutasi nella magnifica aula alle ore nove, sotto la pallida luce, molto somigliante all'abozzo lunare, che piove dalle lampade elettriche, producendo un meraviglioso effetto.

Scopo della adunanza era di trattar sull'importante argomento della Consecrazione dell'Italia al Cuor di Maria. Dopo l'Arcivescovo di Torino, hanno parlato il Conte di Vincino, Mons. Alessi e Mons. Schiro, oratori questi ultimi già conosciuti ai lettori del Cittadino. Anche per l'oramai tarda mi limito ad accennare che Mons. Alessi ha terminato il suo stupendo discorso col vaticinio: Ave, Domina, resurrecturi te salutant.

E Mons. Schiro? Ha parlato da par suo, con quella sua eloquenza orientale. Ha chiuso pur egli augurando all'Italia il presto ritorno a Maria, che sarà conforto e speranza di un più lieto dì. P.

Torino, 6 settembre 1898.

Seconda adunanza generale. — «Mallano comune mezzo gaudio», dice un proverbio romano. E par proprio in questi dì sia da farne l'applicazione a noi Congressisti, che, se abbiamo il disturbo del caldo che ci opprime, abbiamo la bella sorte di goderne, essendo sventura comune.

Oggi pure la giornata promette bene: promette bene il Congresso in questa seconda adunanza. Manco a dirlo, la vastissima aula è piena gremita: i Vescovi sono cresciuti di numero: ne onmetto i nomi. Anche l'ordine del giorno promette molto bene. Mi atterrò alle cose principali, se mi sarà dato fare un po' di condensazione.

Comincio a condensare la prima parte, che viene occupata nella lettura del verbale, di adesioni, telegrammi, lettere, rappresentanti di Vescovi e giornali, ecc., nella quale viene compresa pure la relazione fatta da Mons. Vicario sull'adunanza serale di ieri, e le parole di Mons. Manacorda, Vescovo di Fossano. Con brevissime, ma opportune parole inculcò di tener ben presente lo scopo del Congresso Mariano, che è: implorare aiuto dalla Vergine per conformare la nostra vita ai precetti della religione cristiana. Ed ecco esaurita la prima parte.

Veniamo alla seconda. In questa hanno il primato le signore, come pare l'abbiano nell'aula, di cui occupano buonissima parte. Alle signore quindi nel suo discorso si rivolge l'oratore (il cui nome è rimasto nella penna del nostro sffrettato corrispondente), impegnandole a ricercare se mai nelle loro città, nei loro paesi, ci fossero dei Voti municipali fatti alla Vergine. Raccomanda loro di far rivivere queste tradizioni. La ragione del rivolgersi alla donna per ottenere questo la trova nella coerenza della donna alle sue pratiche di pietà, nelle petizioni della donna per rimettere in onore tali pratiche nessuno vedrà una mira politica. È una vergogna solo maschile quella a cui pur troppo assistiamo: scender lampade a Maria, recitarne il rosario, mandar i figliuoli a scuola dai religiosi, e poi tonar in parlamento contro la setta nera. Dimostra la necessità di ricondurre nella società il Culto della Vergine per mezzo della donna; altrimenti subentrerà il culto di Venere. Termina augurando coi versi applicati a questo proposito dal Manzoni:

Ogni popol superbo esser si vanta in tua gentili tutela.

Siamo a buon punto, grazie alla relativa brevità degli oratori, e alla massima di non dar la parola se non agli oratori precedentemente inseriti. — Così va fatto, per non aver l'amara illusione di veder la seduta terminare alla 1 anziché alle 11 1/2.

Si mostrano fedeli alla consegna il Reverendo P. Gulobovich, dalmeta, Missionario Franciscano, che enumera i vari Santuari della Vergine in Oriente, — e il Prof. Ghirardi, che molto bene descrive il concorso dei Bambini d'Italia ad erigere il Monumento alla Vergine SS.ma sul Roccamelone, monumento e altare il più alto d'Italia. Erano varii brillantissimi, curiosi i molteplici aneddoti raccontati in proposito, che han procurato frequenti applausi all'esimio oratore.

Siamo presto alla fine: il campanello inesorabile toglie la parola, quando sono spirati i dieci minuti concessi, al Rev. P. Magno dei Predicatori che parla sul Rosario. Sorte eguale tocca al Dott. Carlini da Siena, il quale, preso per motto *Sena vetus Civitas Virginis*, con una recita vertiginosa, forse per sottrarsi al monito importuno del campanello, inculca l'opera delle *Madri Cristiane*. — Don Bertini Morini espone i frutti del Congresso Mariano tenutosi a Livorno, tra cui la costituzione di numerosi Comitati Parocchiali, Cattoliche Associazioni, Pellegrinaggi ecc.

Metto termine tralasciando altri discorsi, che pur meriterebbero un cenno; ma pur troppo sono stati ormai già indiscreti. Quindi la mia ommissione apporterà il doppio vantaggio di risparmiare a voi una noia, a me la fatica di scrivere. P.

Al momento di chiudere apprendo da una lettera di Firenze la consolante notizia che è imminente, levato ormai lo stato d'assedio, la ricomparsa dell'Unità Cattolica.

Ben sorge il valoroso giornale a tener alto il nome cattolico nella Toscana. Augurii di prospera vita, lontana da procuratoriali disturbi. P.

Lettere dall'Esposizione di Torino

6 settembre.

Alla Mostra di Arte Sacra. — (Fagi) Vorrei quasi dire che contemporaneamente al Congresso Mariano si è aperta anche la Mostra di Arte Sacra. Dico questo, perché, — siamo franchi, — in questi giorni scorsi la Mostra d'Arte Sacra era pochissimo frequentata. Oggi invece, mercè il gran concorso di Congressisti, è affollatissima. Come intermezzo mi ci sono recato anch'io, per vedere se hanno ragione quei tali che hanno detto che la Mostra Sacra ha di molto superato la Profana. Secondo me, questo è un modo di giudicare quasi... paradossale, perché è un voler giudicare con criterio unico cose disparatissime. Che sia riuscita la Profana è un fatto incontrastato; che sia riuscita la Sacra lo credo... in parte. La scultura, p. es., figura moltissimo; la pittura assai meschinamente. Le Missioni hanno molto interesse, però sono piuttosto oggetto di rievocazione che di studio. A suo tempo, dopo un po' di calma, ve ne parlerò più in particolare.

All'« Osservatore Cattolico »

Il valoroso giornale è risorto, a riprendere la battaglia contro i falsi cattolici, contro i seminari di zizzania e di scismi.

Il suo Direttore è sempre là nel duro reclusorio di Finalborgo, egli condannato solo alla detenzione, ma speriamo che quanto prima gli si dischiudano le porte del carcere. Intanto sarà per lui un conforto immenso il sapere che il foglio suo, — del quale ei vien considerato tuttora come il Direttore, — possa ancora esercitare la sua nobile missione.

All'« Osservatore », al Direttore, ai Redattori, i nostri più cordiali saluti ed augurii!

Son per ricomparire anche l'« Uomo di Pietra » e la « Lotta di Classe ». Fariecordato all'« Avanti » il permesso di circolazione in Milano e provincie.

Notizie Vaticane

Il Papa ha ricevuto in udienza particolare, piuttosto lunga, il R.mo Mons. Gottardo Scotti, informatosi della prigionia da lui sofferta, della Riscossa, del movimento cattolico nel Veneto. Ricevette anche più altre persone. Egli si trova in ottima salute.

Le notizie date dai giornali liberali su un concistoro da tenersi in novembre, su vescovi designati a cardinali, su preparativi per un Conclave, ecc., son tutte fandonie. Il Concistoro non si terrà prima del dicembre.

Su e giù per l'Italia

Nella notte dal 2 al 3 corr., il cantoniere Peyron addetto allo scambio verso Ventimiglia alla stazione di Garavan, nella prescritta visita alla linea, essendo imminente il passaggio del treno 189, proveniente da Nizza, si accorse che la lanterna dello scambio era spenta. Riaccessala, trovò fra la lama dello scambio un macigno, che avrebbe fatto indubbiamente deviare il treno e precipitare nella sottostante strada. Visti inutili gli sforzi per rimuovere quella grossa pietra, ed essendo già il treno allo scambio presso la stazione di Garavan, il bravo Peyron corse incontro al treno e riuscì miracolosamente a fermarlo a pochi metri dallo scambio. Quindi, aiutato dal personale del treno, rimossa l'ostacolo, ed il treno poté proseguire senz'altro. Senza l'attenzione del Peyron, una catastrofe era certa. Venne sperta una inchiesta.

— Verso la fine dello scorso giugno il prefetto di Bari segnalava al Ministro dell'interno che il prezzo del grano nella provincia, per opera di alcuni ingordi speculatori s'era elevato oltre ogni onesto guadagno. Allora Pelloux, d'accordo col ministro della guerra, autorizzò il prefetto di Bari ad eseguire prelievi di grano all'amministrazione militare, al prezzo di 25 lire il quintale, e ciò nell'intento di prevenire perturbamenti nell'ordine pubblico e di rompere la coalizione di speculatori disonesti. Nello stesso tempo il Ministero dell'interno, che aveva creduto di riscontrare negli artifizii che si adoperavano per elevare il prezzo del grano gli estremi d'un reato, interessava il Ministro guardasigilli a richiamare su quegli artifizii l'attenzione dell'autorità giudiziaria. Ora da Bari giunge la notizia che qual Tribunale ha di recente condannato Morea Carmela e Pasente Isabella, di Bionto, ciascuna ad un anno e sei mesi di reclusione ed a lire 500 di multa, precisamente pel delitto previsto dall'art. 326 del Codice penale, per avere, nel 23 luglio u. s., con mezzi fraudolenti, cagionato la deficienza del pane nel Comune. Va benissimo. Ma sopra si parlava di reati commessi in giugno. E che ne è di quelli? Egualmente, come va che tanti e tanti altri non meno ingordi speculatori, di più regioni, non ebbero molestia alcuna?

Zibaldone estero

Secondo la stampa di Berlino, il trattato anglo-tedesco autorizza la vendita di Delagoa (possedimento portoghese nel sud-est dell'Africa) all'Inghilterra, assicura l'indipendenza del Transvaal, accorda un prestito anglo-tedesco al Portogallo, senza che nessun altro possa parteciparvi. Altre concessioni dicono ottenute dalla Germania, ma sono finora semplici congetture.

— Si ha da Pietroburgo che la *Novojevremia* credono improbabile, se non impossibile, l'accordo anglo-germanico, perché l'Inghilterra sa benissimo che una troppo palese intimità colla Germania le nuocerebbe nei rapporti colla Francia, per la senza paragone più proficua di quella colla Germania. Conchiude che l'Inghilterra non deve sentire nessun bisogno di offendere la Francia.

— Si annunzia che in occasione del giubileo del suo regno, l'imperatore d'Austria creerà un Ordine equestre, destinato specialmente alle signore. Quest'Ordine, posto sotto il patronato di Santa Elisabetta, regina d'Ungheria, sarà conferito alle donne, di qualunque condizione siano, che avranno meritato sia per opere di beneficenza, sia per l'irraggiungimento o per la letteratura. L'Austria-Ungheria possiede già un Ordine speciale per signore, quello della *Croce stellata*, ma questo non si dà che alle Dame di alta nobiltà, le quali per nascita godono di alcuni privilegi nella Corte.

— Il *New York Herald* dà interessanti ragguagli sulla condizione presente dei Religiosi cattolici nelle Filippine. Sono per lo più Domenicani. Vengono poi gli Agostiniani, i Francescani. I frati sono tutti spagnuoli. I Domenicani sono 530, con nove Vescovi, fra cui il Metropolita Arcivescovo di Manila. Le Missioni sparse nelle isole e nei dintorni, perfino in Formosa, sono 66.

— La Missione dei così detti *Padri bianchi*, che sono poi i *Missionari di Africa* istituiti dal defunto Cardinale Lavignerie, ha già ottenuto nell'Uganda consolanti successi, dopo riavuttsi alquanto dalle soparchierie commesse dai protestanti inglesi. In un mese cinque capi del paese e i loro seguaci si son fatti iscriver come catecumeni. Le conversioni sono numerosissime. Il numero dei neofiti arriva ormai a 32,753, e quello dei catecumeni a 11800, nel solo Vicariato apostolico del Nianza settentrionale. I *Padri bianchi* vi possiedono un'organizzazione completa. Nella missione trovansi 9 chiese, 215 cappelle, un Seminario destinato a preparare un Clero indigeno e che ha già una sessantina di allievi, 13 scuole, 9 ospedali, un ospedale di lebbrosi, e due stabilimenti di catechisti.

— Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX*, in data del 5, che la situazione internazionale s'aggrava sempre più: le difficoltà per una soluzione pacifica del conflitto dell'Argentina col Chi non crescono, e si teme che i Gabinetti non riesciranno ad intendersi sulle questioni da sottoporsi all'arbitrato. I preparativi di guerra sono spinti con attività sempre maggiore. Un avventuriero portoghese, di nome Soromenho, ha aggredito a Buenos-Ayres il console generale del Brasile, Barroso Bastas, e gli ha vibrato tre pugnalate alla testa, lasciandolo in fin di vita sulla strada.

— Una Società belga ha dato incarico all'ing. Lormier di Brusselle di far pratiche presso il nostro Governo per l'acquisto di un'estensione di cave di minerale di ferro a Cogne in Val d'Aosta. L'impresa per l'estrazione del materiale e per la sua lavorazione si propone di esportare in Francia una ingente quantità di minerale, che verrebbe poi adoperato nelle fonderie ed officine del Crenoz. La valle d'Aosta, e specialmente la località di Cogne, è ricchissima di questo materiale, la cui estrazione garantirebbe, per un lungo periodo di anni, il lavoro a numerose squadre di operai. La miniera è di proprietà del Municipio di Cogne, e finora ha prodotto esclusivamente minerale di ferro ossidato; però nelle vicinanze trovansi abbondanti giacimenti di ferro e di pirite di ferro, più o meno cupriferi. L'impresa sta trattando col Municipio di Cogne, ed è sperabile che gli accordi abbiano un soddisfacente risultato.

— Scrivono da Ustica all'« Avanti » che, la sera del 28 agosto, la guardia di pubblica sicurezza Scordia percolava talmente un coatto per reati comuni, tal Ernesto Donati, livornese, quarantenne, ex-furbo dell'esercito, che questi poche ore dopo moriva.

Dalla Provincia

Vinajo

5 settembre.

Doppia festa in vista. — Per domenica prossima si prepara una festa da far epoca in Vinajo. Prima di tutto, ricorre la solennità della Madonna della Cintura, giorno di primo ordine per questi bravi terrieri, che, si può dire, vi sospirano tutto l'anno. E poi vogliamo festeggiare un fatto tanto straordinario quanto lieto, cioè la *Messa d'Oro*, il quarantennio di sacerdozio, del venerando Don Pietro Cimenti, ultimo superstite dei tanti e bravi sacerdoti che Vinajo diede alla Chiesa.

Come per affrettare il sospirato giorno, già suonano le campane a gloria, svegliando gli echi delle pendici e dei burroni, già la gente è in moto per assettare e ripulire le strade e per adornare quanto più elegantemente si possa la simpatica loro chiesuola. Questi corrono per sempre verde edera, quelli raccattano morbido musco, altri preparano nastri, scritte, e via via, per archi trionfali.

Inutile dire che sul monte Roi son già disposti fragorosi mortaretti, — una vera selva, — i quali annuncieranno alle regioni carniche l'esultanza e il tripudio dei vinajesi, mentre la rinomata Società di canto di Comeglians già si esercita alle prove per farci udire la divina musica dello Schaller.

Avremo un oratore di primo ordine, il R.mo Plevano di Ampezzo, che prenderà occasione dalla *Messa d'oro* del nostro amatissimo confratello per encomiare il sacerdozio cattolico, vera ancora di salvezza nei tempi presenti. E certo parlerà al buon popolo anche il festeggiato sacerdote, il nostro amatissimo D. Pietro Cimenti, che per ben quindici anni fu zelantissimo Pastore e tenerissimo padre dei vinajesi. Come sarà bello il veder lui ed i suoi fedeli d'un tempo riuniti ancor una volta appiè della nostra cara Madonna!

Parlo or ora con un paesano d'antico stampo, il quale ha letto alcuni libri di storia e si diletta di frascolanti. Gli ho dimandato: Che ne dite delle prossime feste?

— Che ne dico? Dico e sostengo che sarà da farne un libro stampato; dico che sarà... sarà... non saprei come spiegarvi... sarà come un secondo Colosseo romano! X.

Casarsa

6 settembre.

Ieri ad un locale di proprietà del conto Concina si appiccò il fuoco, il quale, nonostante il presto estendersi, poté venir in breve circoscritto, a merito tutto dei vicinanti e degli operai addetti al magazzino legnami Morassutti. Però il danno sofferto dal fabbricato si suppone raggiunga le lire diecimila, per altro appieno coperto di assicurazione.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Giovedì 8 settembre — Natività di Maria — Festa di precetto — Solennità nella Parr. urb. delle Grazie.

Venerdì 9 settembre — b. Pietro Aca'anto.

Fiere e Mercati della Provincia

Venerdì 9 settembre — Pontebba, Ampezzo, Bertolo, Budola, Cordovado, Flaibano, Pagnacco.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo, a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non siasi in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

D. Leopoldo Bianchi, Basaldella, L. 2.

Coll'ultima corsa e coll'ultimissima lealtà. — Il *Cittadino Italiano* di ieri l'altro, lunedì 5 settembre recava:

Berlino, 4. — La *Vossische Zeitung* di stamane insomma che il Papa riceve, segretamente, 13 milioni e 250 mila franchi annui assegnatigli dal governo italiano. La malignità del foglio giudiziario anticlericale è troppo stupida per ispirar fede.

Il *Giornale di Udine* d'oggi, 7 settembre, recava:

La *Vossische Zeitung* stamane crede di poter asserire trattarsi dei tre milioni, garantiti dal governo italiano al Papa, che Leone XIII ormai incasserebbe senza dirlo al mondo cattolico.

Così si fa il *Giornale di Udine*. Pronti, attenti e veritieri!

Padre Pio da Nettuno.

— Non possiamo dimenticare il venerando Padre Pio da Nettuno, che fu di passaggio nella nostra città.

Di questo zelante operaio del Signore che tutta la sua vita ha offerta alla eroica missione di evangelizzare i barbari e gli infedeli, vogliamo dare un cenno biografico.

Il suo nome è Pio Trovarelli. Nacque a Nettuno, provincia di Roma, nel 1855. A 18 anni si arruolò volontario nel R. Esercito, conseguendo dopo brevissima carriera il grado di ufficiale di riserva. Uomo di forti propositi, studiò con successo belle lettere in Francia e in Inghilterra, e si laureò in filosofia e teologia, consecrandosi in pari tempo sacerdote fra i Minori osservanti.

Da 14 anni lavora in Cina a diffondere l'unica vera Fede, sempre instancabile non disanimato da povertà né da contraddizione.

È segretario, vicario generale, intimo e fidato Consigliere, del vescovo di Tai-nan-fu, Monsignor De Marchi, che è un nostro comprowinciale essendo nativo di S. Vito al Tagliamento.

I veri cattolici cooperano a questo umanitario e sublime ideale, concorrendo col loro obolo alla vera civilizzazione di quel popolo immerso nelle tenebre dell'errore.

Ricordiamo che è regolarmente incaricato di ricevere qualsiasi offerta il sig. Raimondo Zorzi di qui, come pure possono accettarla i MM. RR. Parroc.

Lugubre anniversario.

— Quest'oggi Gemona, ch'era un tempo il tranquillo soggiorno della pace, ricorda un lugubre anniversario.

Un illustre suo concittadino, il Vescovo Mons. Pietro Cappellari, benedetto e venerato da tutti i buoni, oggi un anno celebrava le sue sacerdotali nozze d'oro. Il pio Vegliardo nella soave ricorrenza era circondato dagli Eccellentissimi Presuli Mons. Zamburlini, Mons. Antivari e Mons. Isola, raccolti insieme ad una moltitudine sterminata di popolo che voleva dare all'illustre concittadino un attestato di amore e di fede. Ma il vile pretesto d'una corona di appassiti allori, formando l'esplosione d'un antico livore covato in seno da una mano di pubblici perturbatori, cambiava in un solo istante l'autico soggiorno della pace in un vero centro di rivoluzioni; una festa di santa letizia in una vile dimostrazione di oltraggio, una data di vere benedizioni in un'insidiosa d'interminabili guai, un giorno degno d'essere registrato a caratteri d'oro, in un altro meritevole d'esser segnato tra i più nefasti della gentile Gemona.

Al cuore ancora esacerbato di Sua Eccellenza, Mons. Cappellari e agli altri degni Pastori che condivisero le smarezze di quel giorno fatale, Gemona Cattolica si fa un dovere di presentare un pegno di sincero affetto e di profonda venerazione, riparando in tal guisa i funesti ricordi,

**Festa del reggimento cavalleria Saluzzo.** — Come annunciammo, domani avrà luogo la commemorazione cinquantenaria del 12.º Cavallerieri Saluzzo. Si distribuiranno una medaglia commemorativa ed un opuscolo di occasione a tutti i soldati. L'opuscolo illustrato dal sott'ufficiale Quinto Cenni, conterrà la storia del reggimento stesso. Sarà disposto uno speciale trattamento, e la banda suonerà nel cortile dell'albergo d'Italia, dove si radunerà l'ufficialità. La ritirata sarà suonata a mezzanotte.

**Voci del pubblico.** — *Selciato in disordine.* — Sentiamo farsi rimozioni per vari lavori di necessità, dei quali pare che tuttavia non si avvada l'occhio «vigile» dell'autorità preposte ai lavori pubblici.

Non sappiamo però se alcuno abbia mosso lamento sul veramente disastroso selciato di via Lovaria, destinato a convertirsi col primo mal tempo in multiformi pozzanghere. Eppure è una strada abbastanza importante, anche per molti uffici che ci sono in quei pressi.

**Concorso a borse di studio nelle Scuole normali.** — È aperto il concorso per esame alle seguenti borse di studio. N. 1 presso la Scuola normale di Udine; N. 7 presso la Scuola normale di S. Pietro al Natissone.

Alla Scuola normale di San Pietro sono inoltre assegnate 15 borse di studio, le quali possono conferirsi anche alle allieve di quella Scuola complementare.

Le domande di concorso coi prescritti documenti devono inviarsi, non più tardi del 25 corrente settembre, alla Direzione della Scuola normale alla quale le aspiranti intendono iscriversi.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio del r. Provveditore agli studi, o alle Direzioni di dette Scuole normali.

**La Rete Adriatica** annuncia che tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 7, 8, 9, 10 andante, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo, saranno validi per effettuare il viaggio fino all'ultimo convoglio del giorno 12, e quelli rilasciati nei giorni 17, 18 e 19 detto varranno per ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 21.

**Programma dei pezzi che la banda cittadina eseguirà domani, giovedì alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale.**

- |                        |          |
|------------------------|----------|
| 1. Marcia «Un Saluto»  | Pagliara |
| 2. Valzer «Blumen»     | Cooté    |
| 3. Sinfonia «Lampa»    | Herold   |
| 4. Atto IV.º «Carmen»  | Bizet    |
| 5. Fantasia «Falstaff» | Verdi    |
| 6. Polka «Danzerà?»    | Montico  |

**Teatro Minerva.** — Il commendator Ermete Novelli, della cui venuta abbiamo dato notizia, sarà tra noi per due rappresentazioni al Teatro Minerva, nelle sere 14 e 15 corrente. Al camerino del teatro stesso si possono fin d'ora prenotare pochi poltrone e sedie.

**La vigilia d'una grande giornata.** — Tutto è preparato: Le urne, i rotolini, la gran sala destinata alla solenne operazione, nell'interno dell'Esposizione a Torino, e poi la Commissione di vigilanza composta di delegati governativi, e municipali, del rappresentante al Comitato Esecutivo e del Direttore del Lotto. Non resta più altro ad attendere per questa tanto invocata estrazione della Lotteria di Torino, che il quindicesimo corrente, data che è già così vicina a noi.

Coloro che hanno dilazionato fino ad oggi a comperare biglietti si sfilano ora a provvedersene presso i rivenditori; trovano che qualcuno di questi domanda prezzo maggiore di quello di emissione, protestano e si rivolgono poi *more solito*: alla stampa perchè si renda loro interprete.

Noi non possiamo altro dire a questi signori se non che tutto ciò che avevamo perfettamente predetto: cioè che all'ultima ora si sarebbero verificate maggiori richieste di prezzo per parte di questo o quel possessore e rivenditore di biglietti. C'è però ancora un rimedio per tutti; chi vuole anche alla data d'oggi acquistare biglietti al vero prezzo nominale si rivolga direttamente alla Banca Casareto di Genova incaricata dell'emissione generale e sarà subito servito a dovere. Non si dimentichi, ad ogni buon fine che non ne dispone ormai che di una piccola quantità, e fra questi vi sono ancora poche centinaia complete con premio garantito.

Noi non sappiamo in qual modo migliore rispondere ai reclami dei nostri lettori.

**All'ospedale.** — Petrozzi Felicità di Luigi, da Paderno, venne medicata per ferita lacero contusa al medio della mano destra, ferita avvenuta accidentalmente e la cui guarigione si effettuerà in giorni 15 salvo complicazioni.

**Corte d'appello di Venezia.** — *Ladri che hanno il fatto loro.* — Il nostro Tribunale aveva condannato Gollino Giacomo di Venzone ad un anno ed otto mesi di reclusione per appropriazione inde-

bita qualificata di L. 1220, e per furto qualificato.

La Corte d'Appello, in seguito a ricorso del P. M. contro quella pena relativamente mite, aumentò la pena stessa a tre anni e due mesi di reclusione ed a L. 300 di multa.

— Barbieri Luigi, d'anni 54, Vanzelli Pietro, di anni 45, e Vivian Eugenio, di anni 46, di Pordenone, pregiudicati erano stati condannati a 14 mesi di reclusione, per furto, dal Tribunale di Pordenone. La Corte ha confermato tale sentenza.

**Per finire.** — A Milano l'amministrazione dei bravi moderati ha allargato enormemente la cinta daziaria.

Un poveraccio, carico di figliuoli, constatando che per rincaro dei commestibili si mangia meno e gli cascano i pantaloni sul ventre vuoto, esclama desolato:

«Il Municipio ha allargato la cinta... e noi dobbiamo stringerla!»

**Interessi industriali e commerciali**

È stata approvata dal Ministero dei Lavori pubblici la proposta dei lavori occorrenti per la formazione di scogliere di massi naturali a difesa delle pile 1, 10, 18 del ponte sul fiume Piave al chilometro 39,295 della linea da Mestre a Cormons, con annesso preventivo di spesa di L. 6000.

**Corriere commerciale**

*Frutta.* — Pere da L. 14 a 30 — Mele da L. 10 a 15 — Susine da L. 22 a 27 — Pesche da L. 13 a 30 (Qualità mediocre) — Uva da L. 32 a L. 45 — Noci a L. 20.

**INFORMAZIONI PARTICOLARI del «Cittadino Italiano»**

**Roma, 7.** — Dimani vi sarà Consiglio di ministri.

— È in vista un nuovo movimento prefettizio, piuttosto limitato.

— I protestanti valdesi hanno mandato da Torre Pellice un saluto *sinodale* a re Umberto, in segno di «profonda riconoscenza della Chiesa valdese per quanto essa deve alla Casa di Savoia.» Alla sessione sinodale, tenuta in Torre Pellice, presero parte 188.º persone.

— La proclamazione del Deputato di Pietrasanta è stata sospesa, poiché pare sian avvenuti gravi scandali elettorali, secondo il solito di quel Collegio.

— A Guastalla, nelle elezioni amministrative, vinsero trionfalmente i candidati socialisti.

— Si ha da Torino che, indette le elezioni per gli uffici della Cooperativa ferroviaria dal prefetto e dal commissario, sol 23 si presentarono alle urne, su 4700 iscritti.

— Pare che fino a novembre non si faranno nomine di senatori.

— Affermasi che re Umberto non sia contrario a largire nel 20 settembre un'ambasciata, ma Pelloux vi farebbe recisa opposizione. I giornali commentano il colloquio avvenuto ieri a Monza tra re Umberto e il prefetto Muniechi di Milano.

— Zanardelli, secondo notizie giunte da Torino, fu officiato ad assumere la presidenza della Camera, e si è dimostrato propenso ad accettare.

— Si ha da Monza che re Umberto è ripartito per Torino, donde passerà a Cuneo per le manovre. A queste parteciperà anche il ministro della guerra.

— Fortis è partito da Brescia per Bologna.

**Vienna, 7.** — Il conte Thun ha ricevuto pieni poteri per sciogliere la Camera, se si rinnovasse il sistema delle ostruzioni.

— Prende piede la voce che l'ambasciatore italiano Nigra si ritirerà, dopo passate le feste giubilari dell'imperatore.

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del «Cittadino Italiano»)

**La regina d'Olanda**

**Amsterdam, 6.** — Stamane alle 11 la regina si è recata alla *Nieuwe Kerke*. Accompagnata dalla madre, è uscita dal palazzo reale in carrozza tirata da otto cavalli, scortata dalle notabilità civili, militari ed alcuni principi indiani delle colonie olandesi; sedici araldi precedevano il corteo reale. Una folla enorme lungo il passaggio del corteo reale acclamava entusiasticamente. All'ingresso del tempio la regina è stata accolta dall'inno nazionale; quindi, accompagnata da una commissione degli Stati generali, si è recata ad assidersi sul trono ed ha giurato fedeltà alla costituzione. Al ritorno al palazzo reale, la regina è stata salutata nuovamente da incessanti acclamazioni. La regina, nella odierna cerimonia, prestando giuramento di fedeltà alla costituzione, ha pronunziato un breve discorso; ella ha invocato la benedizione di Dio sulla nazione ed ha ripetute le parole pronunziate da suo padre: «La casa di Olanda non potrà mai fare abbastanza per la Neer-

landia.» Alla cerimonia assistevano i principi e tutto il corpo diplomatico.

Dispacci da tutte le città del regno annunciano manifestazioni di giubilo e grande entusiasmo.

**La spedizione anglo-egiziana**

**Londra, 6.** — Secondo il *Daily Graphic* esiste un accordo anglo-abissino per assicurare la marcia degli inglesi al di là di Kartum, affine di riunirsi alla spedizione di Macdonald.

**Cairo, 6.** — Tra gli europei liberati ad Ondurman vengono segnalati gli italiani Giuseppe Rignotto, da Verona, e Suor Teresa Gregorni, che appartenevano alla Missione italiana fatta prigioniera dal Madhi.

N. B. — Giuseppe Rignotto è un frate laico veronese, che si trovava al servizio delle missioni cattoliche prima che il Sudan cadesse in mano dei dervisci, e che dopo l'invasione di questi ultimi era rimasto prigioniero con altri europei. Egli apparteneva alla missione dell'eroico Mons. Comboni ed era nel Sudan da quasi vent'anni. Rignotto fu fatto prigioniero dalle prime orde di fanatici dervisci, si trovò con questi all'assedio di El-Obaid e di Kartum, e dopo indicibili sofferenze venne trattenuto prigioniero a Ondurman. Di lui, che faceva nell'Ondurman una vita miserabile, parla a lungo nel suo libro il padre Rossignoli, il quale nel 1894 poté fuggire in Egitto. Anche la monaca Gregorini è veronese, e precisamente di S. Martino Buon Albergo, sorella al rev. don Luigi Gregorini.

**Cairo, 6.** — Nove reggimenti di Cavalleria egiziana, comandati dal gen. Thun, insorgono i dervisci. Si crede che i denari trovati a Ondurman appartengano al fondo dell'ufficialità, ma non al tesoro del Califfo, che deve averlo posto al sicuro.

**Ondurman, 6.** — A Karthum venne inalberata la bandiera anglo-egiziana e fu celebrata una cerimonia religiosa in memoria di Gordon. La cavalleria che insegua il Califfo è ritornata senza averlo potuto raggiungere.

**Catastrofe ferroviaria in America**

**New York, 6.** — Il treno diretto Albany-Montreal è deviato presso Cohoos, inseguito ad urto con un vagone di merci; vi sono 18 morti e 10 feriti mortalmente.

**La peste**

**Simla, 6.** — Nella scorsa settimana la peste cagionò 767 decessi a Bombay e più di due mila nei distretti circostanti.

**Grande incendio**

**Bordeaux, 6.** — È scoppiato un grande incendio nelle foreste di Marcheprime; il fuoco si è esteso ad una superficie di 12000 ettari ed ha distrutto molte case.

**La marina francese nel Mediterraneo**

**Parigi, 7.** — Un progetto di riparto delle forze navali sottoposto ieri da Lockroy al Consiglio dei ministri dispone che la squadra del Mediterraneo si componga di sei corazzate, formanti due divisioni. Vi sarà inoltre nel Mediterraneo una squadra leggiera, composta di quattro gruppi di incrociatori.

**Nuove diavolerie**

**La Canea, 7.** — Scoppiarono incendi in parecchi punti della città di Candia; i mussulmani ebbero conflitti colle truppe inglesi. I governatori civile e militare offersero a Pottier la cooperazione delle truppe ottomane colle inglesi, ed ordinarono al governatore di fare il possibile per calmare la popolazione. — Sarebbe ora di finirla colla vergognosa commedia di Creta.

**L'affare Dreyfus**

**Parigi, 6.** — Secondo il *Figaro*, il generale Saussier rifiutò il portafoglio della guerra perchè come governatore di Parigi aveva avuto parte a diverse procedure esecutive circa l'affare Dreyfus.

N. B. — La *Kölnische Zeitung* pubblica il seguente comunicato, evidentemente ufficioso:

«I giornali dello Stato maggiore francese mostrano di voler far credere che mediante la pubblicazione dei documenti segreti relativi al processo Dreyfus la Francia andrebbe incontro ad una guerra colla Germania. Su noi, sulla Germania, quei giornali non producono con ciò impressione alcuna. Sappiamo ormai di che documenti si tratta. Sono pretese lettere che l'imperatore Guglielmo avrebbe scritto a Dreyfus. La pubblicazione di queste falsificazioni ci lascerebbe perfettamente tranquilli. L'imperatore tedesco non ha l'abitudine di carteggiare colle spie. Che se poi un agente qualsiasi, o un ufficiale superiore francese, ha falsificato la scrittura dell'imperatore, non è questo un motivo bastevole perchè la Germania dichiari la guerra alla Francia.»

**Parigi, 6.** — Il Deputato Lasies scrisse al presidente del Consiglio, Brisson, una lettera insolente, accusandolo di commettere una soperchieria parlamentare col rimanere al governo. Il deputato Lasies pretende che la revisione si faccia alla piena luce, e lo sfida ad assumersene la responsabilità, senza la complicità cogli estranei (?)

**Alla Camera ungherese**

**Budapest, 6.** — (Camera dei deputati) — Il presidente annuncia che il vice presidente Berzeviezy si è dimesso, in seguito alle censure del deputato Polony, a cui Berzeviezy aveva rifiutato la parola nell'ultima seduta dopo la lettura dell'ordinanza reale che chiudeva la sessione.

— Kossuth interpella il Governo per sapere quali conclusioni intenderebbe adottare qualora riuscisse impossibile di condurre a termine il compromesso austro-ungarico nel Parlamento austriaco. Banffy, presidente del Consiglio, risponde che il Governo desidera sinceramente di mantenere i legami economici coll'Austria; pur tenendo conto degli interessi ungheresi. Soggiunge che non può dirsi ancora se sarà possibile in Austria condurre a termine parlamentariamente il compromesso. Finchè questa impossibilità non sarà constatata, non vi ha necessità di proporre provvedimenti ulteriori, nè il governo può esporre un programma determinato, per una eventualità non esistente. Quando l'impossibilità si constaterà, allora il governo sottoporrà al Parlamento i progetti necessari.

Il governo non si lascerà sviare dal suo dovere, pel terrorismo d'un partito. (*Vive approvazioni a destra*). Un discorso di Banffy è stato ripetutamente interrotto dai rumori dell'Opposizione, che si sono rinnovati alla fine.

**Disordini in Oriente**

**Lacanea, 6.** — Vi sono gravi disordini nella città di Candia. È scoppiato il fuoco in parecchi punti della città. I Mussulmani ebbero dei conflitti colle truppe inglesi. I disordini sono attribuiti al malcontento dei Mussulmani, provocato dalla presa di Dune da parte degli inglesi. I Cristiani e i Mussulmani vennero a vie di fatto. Gli inglesi spararono ferendo due mussulmani. Tutti i Mussulmani presero le armi. Gli inglesi e i cristiani rifugiaronsi a bordo della nave inglese che ha bombardato la città. Vi sono tre inglesi morti, quattro feriti e sei Mussulmani uccisi.

I Mussulmani incendiarono numerose case. Il combattimento è cessato. Quattro navi da guerra furono inviate a Candia. L'incendio continua.

**Manilla, 7.** — Nella riunione di venti capi insorti, diciotto si pronunziarono favorevoli all'annessione degli Stati Uniti e due favorevoli alla repubblica.

**Il Cardinale Langenieux**

**Parigi, 7.** — Temendo che l'Imperatore Guglielmo approfittasse del viaggio in Palestina per affermare il diritto di protettorato sugli stabilimenti cattolici tedeschi in Oriente, il Cardinale Langenieux scrisse al Papa esponendogli l'idea di fondare un comitato nazionale per la difesa del protettorato francese. Il Papa rispose il 20 agosto con lettera confermativa solennemente la dichiarazione 22 maggio 1888 della congregazione di Propaganda, dichiarando che la protezione di Francia ovunque vigente deve essere mantenuta.

Antonio Vittori gerente responsabile

**MALATTIE degli OCCHI**

diffetti della vista

**SPECIALISTA dott. GAMBARTO**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la domenica.

Al sabato sarà a Pordenone all'Albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

**AVVISO**

Da vendersi in Villalta N. 14 damaschi tutta lana uso colonna di chiesa, lunghezza m. 3.17, altezza m. 0.48.

**Libreria del Patronato - Udine**

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERBATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.



N.° 1. SAPOL di **FAMIGLIA** Cent. 50 al pezzo  
 più cent. 15 per posta.  
 per la toletta - emolliente - detergivo - disinfettante  
 DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO

12 pezzi in 4 scatole L. 5.50 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nelle Farmacie, Drogherie, Profumerie, ecc.

N.° 2. SAPOL *marca oro forma quadra* (il vecchio e accreditatissimo tipo) vellutante, a svariati profumi, ecc. - Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici pezzi L. 12,50 franchi di porto in tutto il regno.

N.° 3. SAPOL OVALE *a profumi d'espansione centrifuga* - il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapoli si consuma. - Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici pezzi L. 12,50 franchi.

N.° 4. SAPOL VENUS *(supersapoli)* preparato espressamente per le Signore eleganti e aristocratiche. Esso si può dire la quintessenza del finissimo Sapoli marca oro. - Un pezzo L. 2,75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola marocchina L. 7,50 franchi di porto.

N.° 5. SAPOL GRELIUM *fortemente antisettico; necessario durante le epidemie, e per svariati usi di disinfezione.* - Un pezzo L. 1, - più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9,50 franchi di porto nel Regno.

N.° 6. SAPOL POLVERE *comodissimo, ed assai economico per la saponata della barba; impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell' insetto di virus infettivi* - Una scatola L. 1, - più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2,75 franchi di porto.

N.° 7. SAPOL MEDICINALI *Sono fabbricati colla finissima pasta del Sapoli da toletta. La dosaggio è perfectissima. - Prepariamo i Sapoli allo zolfo, ittiolo, catrame, ecc. Un pezzo L. 1, - più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,50, franchi.*

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, Milano e presso tutti i Grossisti  
 Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria Vitt. Emanuele, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chinegiari.

In Udine, all'ingrosso presso i signori:  
 GIACOMO COMESSATI, FRANCO MINISINI

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

**Abbonamento straordinario al CITTADINO ITALIANO da oggi a tutto 31 dicembre 1898 lire 5. - Abbonamento del Sabato lire UNA a tutto 31 dicembre 1898.**

**Martinuzzi Francesco**

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli  
 Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipon, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà  
 Gratis - Campioni e prezzi a richiesta

Questo Collegio Convitto (che nel prossimo anno scolastico si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene posizioni della città) è fondato dall'Eccellentissimo mons. Arcivescovo nostro per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria che li renda sostegno e decoro non meno della famiglia che della Patria.

**COLLEGIO CONVITTO  
 ARCIVESCOVILE  
 DI UDINE**

L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale. - Gli insegnamenti verranno impartiti da maestri e professori patentati a norma dei programmi governativi. - Alle scuole annesse al Collegio verso modicissima retta mensile, potranno esser iscritti anche alunni esterni. Per avere il programma del nuovo Collegio e per ulteriori schiarimenti dirigere le domande per intanto al M. R. D. Francesco Osterman - Curia Arcivescovile - Udine.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi							
DA UDINE A VENEZIA	M. 1.52 O. 4.45 M.* 6.05 D. 11.25 O. 13.20 D. 17.30 D. 20.23	A VENEZIA 7.00 8.57 9.49 14.15 18.20 22.27 23.05	DA VENEZIA A UDINE	D. 4.45 O. 5.13 O. 10.50 D. 14.10 M.* 17.25 M. 18.30 O. 22.25	A UDINE	7.40 10.05 15.24 16.55 21.45 23.40 3.04	DA UDINE A PORTOGR.	M. 7.51 M. 14.55 M. 18.29	A PORTOGR.	10.00 17.16 20.32	DA PORTOGR. A UDINE	M. 8.03 M. 14.39 M. 20.10	A UDINE	9.45 17.08 21.59
DA S. GIORGIO A TRIESTE	M. 6.10 O. 8.58 M. 16.15 O. 21.05	A TRIESTE	8.45 11.20 19.45 23.40	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.20 M. 9.00 M. 17.35 M.* 21.40	A S. GIORGIO	8.50 12.00 19.25 22.00							
DA CASARSA A SPILIMB.	O. 9.10 M. 14.35 O. 18.40	A SPILIMB.	9.55 15.25 19.25	DA SPILIMB. A CASARSA	O. 7.55 M. 13.15 O. 17.30	A CASARSA	8.35 14.00 18.10							
DA CASARSA A PORTOGR.	O. 5.45 O. 9.13 O. 19.05	A PORTOGR.	6.23 9.50 19.50	DA PORTOGR. A CASARSA	O. 8.10 O. 13.05 O. 20.45	A CASARSA	8.47 13.50 21.25							
DA UDINE A S. DANIELE	O. 8.00 R. A. 11.20 R. A. 14.50 R. A. 18.00	A S. DANIELE	9.40 13.00 16.55 19.45	DA S. DANIELE A UDINE	O. 6.55 R. A. 12.22 R. A. 15.15 R. A. 18.20	A UDINE	8.30 11.10 13.50 16.25							

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI  
 della R. Università di TORINO

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI  
 Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO  
 Medico Onorario della R. Casa di S.M. Umberto I.  
 Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??

